



INTRECCI Romanzo d'esordio per Flavia Perina: il lutto di una madre a cui un agente di polizia uccide il figlio, attraverso il ricordo degli Anni 70 e della violenza politica

C

» MALCOM PAGANI

Carlo Livi ha 18 anni, molta voglia di fumare e al calcio preferisce il rugby. Mentre sfilava 5 euro dal portafoglio di sua sorella Caterina e prende in prestito il casco giallorosso di un vecchio fidanzato di lei per cercare una tabaccheria a bordo di uno scooter, ancora non sa che all'altezza di Ponte Milvio, in occasione di Roma-Juve, tra tifosi e Polizia c'è stato il sordo duello cornice di ogni maledetta domenica. Lo fermano per un controllo, lo scambiano per chi non è, lo trattano male, lo fanno cadere. Carlo reagisce e dopo 10 minuti, aggredito dall'agente Mascio - cocainomane per diletto - è un volto immobile, una notizia in Rete, una faccia lordata dal segno di un anfibio che presto, come la verità, sarà ripulita perché quel corpo a terra non sporchi la reputazione di un altro Corpo, dell'istituzione, di chi pensa che "nel campo di battaglia che è diventato lo stadio, le forze dell'ordine hanno sempre ragione, anche qualora avessero qualche torto".

PERCHÉ FLAVIA PERINA abbia aspettato 58 anni per scrivere il suo primo, bellissimo romanzo, non è dato sapere. Un libro che ha il ritmo, l'emozione controllata e il titolo giusto (*Le lupe*, Baldini & Castoldi) per raccontare il dolore di una madre, il desiderio di vendetta e la solitudine che in questi anni, da Giorgio Sandri a Patrizia Aldrovandi ha accomunato tante persone straordinarie che da un giorno all'altro hanno perduto prima un figlio e poi - a cascata - qualsiasi ombra di fiducia nella giustizia.

Cercando aderenze nella realtà, dalla vicenda di Stefano Gugliotta (pestato selvaggiamente senza un perché da dieci agenti proprio in Viale Pinuricchio - dove Perina ambienta la morte di Livi - in



Flaminia, una donna in cerca di vendetta che rivede se stessa

coincidenza con una finale di Coppa Italia tra Roma e Inter) in giù, si farebbe torto al valore letterario del libro. Che racconta un abisso personale, e descrivendo un'impossibile riemersione alterna presente e passato, autobiografia e silenzi, innocenze perdute ed esistenze apparentemente normali di vittime e carnefici, ora inclinate sul piano dell'irreversibile.

Ci sono le corse affannate e gli occhi terrorizzati che videro l'esecuzione di Mantakas nel '75 e la rabbia dei camerati che dopo l'eccidio di Acca Larentias scelsero la guerra o la fuga da quel "recinto sempre più

stretto della destra", scrive Perina in cui "per necessità di sopravvivenza convivevano tribù improbabili e incompatibili: i matti di civiltà cattolica che menavano con il crocifisso e i pagani che sacrificavano galli neri al solstizio d'inverno...".

LA STORIA DEI VINTI, delle diaspore, delle incomprensioni, delle fughe da fermo di una generazione che al tramonto dei 70 si vide braccata e braccò in un'insensata battaglia quotidiana i cui confini stingevano nel sangue. *Le Lupe* è il racconto di quella generazione e anche - forse la parte più interessante del romanzo - di una en-

clave - l'ex isola felice di Roma Nord, passata attraverso la sbornia degli anni Ottanta per ritrovarsi e riscoprirsi inutile, marginale e volgare senza più alcuna traccia di allegria e soddisfazione.

La vendetta inseguita da Flaminia, in parte figlia di quell'universo, attraversa *Le Lupe* e ricorda atmosfere del *Borghese piccolo piccolo* di Cerami e Monicelli. Anche lì non si desidera altro che morire in pace: "Con la coscienza a posto". Fino al giorno che ti cambia l'esistenza e colora l'orizzonte di nero. Senza più bandiere. Senza più ideali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. C. (DOPO CHRISTIE)

Come manipolare la psiche e vendere milioni di copie

» FABRIZIO D'ESPOSITO

La manipolazione della psiche fa bene, soprattutto alle vendite. Milioni di copie in gran parte dell'orbe terracqueo. Angela Marsons è già nella top ten italiana, con la seconda inchiesta dell'ispettore Kim Stone nella Black Country, una delle zone inglesi più depresse a causa della crisi economica. L'avversario di Stone è noto sin dall'inizio perché *Il gioco del male* è un gioco a carte scopertissime. Il male è un'avvenente dottoressa di nome Alexandra Thorne, una psichiatra sociopatica e amorale. Coi suoi pazienti, perlopiù gravi, come la vittima di uno stupro, per esempio, conduce esperimenti mortali: indurre alla vendetta senza alcun senso di colpa. L'omicidio come liberazione. Il duello tra lei e Stone sarà intenso e feroce, facendo leva sul passato oscuro della detective, mai ripresi dalla morte del fratellino gemello provocata dalla follia materna.



• **Il gioco del male**
Angela Marsons
Pagine: 382
Prezzo: 9,9€
Editore: N. Compton



• **Non tutto si dimentica**
Wendy Walker
Pagine: 364
Prezzo: 16,9€
Editore: Nord

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO Tremila km a Mezzogiorno

Il Sud Italia, linea di confine tra chi conta e chi invece no

» ANTONELLO CAPORALE

LA RINASCITA della discussione sul Ponte dello Stretto è la perfetta anteprima di questo libro. Perché il Ponte, usato soltanto per mischiare le carte della ragione e della logica, serve a far capire che del Sud non frega più niente a nessuno. Appendice oramai stanca e afona, terra che non è più nemmeno di conquista ma soltanto linea di confine tra chi conta e chi no, chi esercita diritti e avanza pretese e chi assiste da sconfitto alla vita che scorre. I tremila chilometri che Carlo Puca ha compiuto dentro il reticolo delle vergogne ma anche delle mirabilie di cui il Mezzogiorno è custode e testimone, sono la via maestra che completa la carta d'identità di chi si è reso responsabile dell'omicidio. *Il Sud deve morire* (Marsilio) è titolo adeguato, giusto, perfino prudente. I luoghi visitati, e sono tanti i paesi e le città, gli episodi e le malversazioni prese in esame, rappresentano la scena, il teatro del crimine. La forza di un saggio sta nel documentare i fatti ed essere inesorabile ad indicare i motivi, le responsabilità, i nomi e i cognomi. Quello di Puca è un compendio mirabile, anche se scabroso, di ciò che accade quando la responsabilità annega in mare e giace, come quei corpi di migranti che tentano di raggiungere Lampedusa, tra i fondali incuditi della nostra smemoratezza.



• **Il Sud deve morire**
Carlo Puca
Pagine: 304
Prezzo: 17,5€
Editore: Marsilio

IL DILEMMA Detenuto e poliziotto

In prigione e in divisa, il doppio amore di Caterina

» FRANCESCO MUSOLINO

CATERINA e Aurelio desideravano uscire dall'anonimato della periferia romana e costruirsi un avvenire. Ma qualcosa è andato storto. Caterina è diventata una spogliarellista e Aurelio è finito in galera. Lei va a trovarlo a Rebibbia ogni giovedì, fra le due e le tre del pomeriggio mentre lui si strugge, convinto che lo abbiano incastrato, con i sogni in frantumi. Ma il nodo cruciale del romanzo è il dilemma di Caterina che ogni sera torna proprio fra le braccia del poliziotto che ha arrestato il suo ragazzo. Ammettere a voce alta che un amore è finito è una delle prove più ardue e quando di quella forza non v'è traccia ci si può ritrovare come la protagonista, sospesi in un limbo, in bilico fra il bisogno di dimenticare e la possibilità di perdonare solo per continuare a vivere un amore, forse maledetto, che "esiste prima di tutto". Il malessere dei protagonisti, quelle vite fragili sono tutt'uno con l'ambientazione scelta, la periferia urbana romana dei lavoratori in nero, dei borgatari perennemente a caccia di illusioni in cui annichilirsi. Claudia Durastanti torna in libreria con *Cleopatra va in prigione* (Minimum Fax) il suo terzo romanzo con una prosa concisa e tagliente, uno spin-off dell'omonimo racconto pubblicato nell'antologia *L'età della febbre*, pubblicata nel 2015.



• **Cleopatra va in prigione**
Claudia Durastanti
Pagine: 129
Prezzo: 15€
Editore: Minimum Fax

INCUBI L'opera seconda di Gazzaniga

Quell'estate nel bosco per scoprire l'uomo nero

» FD'E

LUCA è un tredicenne tormentato e attirato allo stesso tempo dal più classico degli incubi a quell'età: il bosco buio e fitto che confina con la villetta dove vive insieme coi genitori e il fratellino Giorgio. Luca è di Genova ed è in vacanza a Lamon, in provincia di Belluno, tra il Veneto e il Trentino. Una notte, lui e Giorgio vanno in esplorazione nel fatidico bosco e Luca vede una figura nera avvinghiata a un albero. Suggestione o realtà? Le ferie estive del ragazzino sono scandite da partite di calcio, lunghe sedute al bar con la sua comitiva di "foresti" e paesani e soprattutto dalla scoperta delle prime pulsioni sessuali. Dopo il successo di *A viso coperto*, l'opera seconda di Riccardo Gazzaniga è un romanzo nero che segue le peripezie di Luca nell'estate decisiva della sua vita, quella del 1989. La paura dell'uomo nero del bosco esplose quando il tredicenne scopre di essere stato seguito da un'auto scura. E a complicare tutto c'è anche il lavoro di suo padre Tommaso, che fa il magistrato ed è minacciato da un rapinatore evaso. Con uno stile essenziale, mai ridondante o ripetitivo, Gazzaniga costruisce una storia semplice e avvincente, in cui, tranne nel clamoroso epilogo, ognuno può riconoscere la propria adolescenza nel periodo più bello dell'anno. Unico difetto: la mancata traduzione dei dialoghi nel dialetto di Lamon.



• **Non devi dirlo a nessuno**
Riccardo Gazzaniga
Pagine: 246
Prezzo: 17,5€
Editore: Einaudi